

AMEN

di **Massimo Recalcati**
a cura di **Valter Malosti**
con **Marco Foschi,**
Federica Fracassi, Danilo Nigrelli
progetto sonoro e live electronics **Gup Alcaro**
produzione **Teatro Franco Parenti**
TPE – Teatro Piemonte Europa
ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione

“L’unico modo per combattere la morte, è cantare un inno alla vita. L’unico modo per ricominciare, oggi, è farlo con forza. L’unico modo per riaprire, per riapirci, dopo tutti questi mesi, è farlo con uno spettacolo che è rivelazione, che è liberazione.

Testo rivelazione della stagione, scritto da Massimo Recalcati durante la pandemia per aiutarci a uscire dal buio e tornare alla luce, *Amen* ha coinvolto e sconvolto il pubblico di Spoleto, di Napoli e Milano.

Il linguaggio potente del testo incontra lo stile altrettanto forte del regista Valter Malosti, appena nominato direttore dell’ERT, e in evidente stato di grazia artistica. Il progetto sonoro è del visionario Gup Alcaro, già premio Ubu, da quindici anni al fianco di Malosti nelle sue sperimentazioni. Accanto a lui il compositore e chitarrista Paolo Spaccamonti, uno dei più originali musicisti della scena musicale avant-rock, noto anche a livello internazionale.

A rendere le note e le parole tangibili, i tre straordinari attori, Marco Foschi, Federica Fracassi e Danilo Nigrelli, pluripremiati e oggi tra i più amati da critica e pubblico.

AMEN è voci, è musiche, ma è anche corpo, parto, fatto fisico che arriva addosso, travolge e trascina fuori dagli incubi. *Amen* è un grumo che si crea dentro e poi si scioglie, e lascia al suo posto un’energia, una voglia di vivere, e ci libera”. *Andrée Ruth Shammah*

Lo spettacolo è stato presentato in anteprima nell’Estate2021 in occasione di Spoleto - Festival dei Due Mondi e del Napoli Teatro Festival e ha aperto la stagione 2021/2022 del Teatro Franco Parenti.

AMEN

La stampa

Una preghiera laica sull'amore e la relazione con l'altro come unica possibilità di senso.

Antonio Sanfrancesco - Famiglia Cristiana

Una nostalgia di infinito e un desiderio di resurrezione che commuove [...] «Amen», incalza in un finale trascinate e liberatorio, come benedizione su ogni aspetto della nostra vita, sulla sua bellezza struggente, sul nostro battito del cuore, sulle nostre paure, sui nostri amori, sulle nostre passioni.

Angela Calvini - Avvenire

Un linguaggio forte, intenso, che trascina il pubblico al cospetto di queste anime nude. Meravigliosa l'interpretazione della madre di Federica Fracassi che riesce a trasmettere tutti gli intimi moti dell'anima di una donna che non ammette l'opzione di arrendersi e accettare la morte del figlio, mentre tutti intorno a lei attendono rassegnati che ciò che ritengono inevitabile si compia.

Adelaide Cacace - Mentifuga.it

Ed è l'Amore, l'altro elemento, quello che permette di andare oltre. Oltre le graffianti parole, lette nello stesso tono cupo a cui fa eco il colore altrettanto cupo e graffiante della musica, che sembra forzare la gabbia della parola e impadronirsi del senso. I tre attori riescono ad emozionare nella voce sobria, profonda che vuole fare a meno del corpo.

Barbara Varriano - Teatro.it

In *Amen* si rispecchiano efficacia di linguaggio filosofia, psicanalisi, teologia, pensieri sulla vita e sulla morte.[...] Ma soprattutto ne esce l'enunciazione, nitida e sconvolgente nel suo paradosso, che la vita c'è ben sapendo della morte, proprio come la parola "amen" benedice la luce e insieme annuncia il congedo.

Anna Bandettini - La Repubblica